

OPINIONI • LETTERE E COMMENTI

LETTERE AL DIRETTORE
lettere@giornaletrentino.it
Via Sanseverino 29, Trento

Chi gioca con Degasperi
Uno schiaffo a noi
ma anche ad Alcide

• Caro Direttore, il suo editoriale sul Trentino di domenica 19 luglio è uno schiaffo secco a chi si richiama nel suo impegno politico ad Alcide Degasperi. Sbagliato per lei convocare una conferenza stampa all'ombra della sua statua (per la verità l'ombra è a nord, ma la conferenza stampa era a sud, quindi alla luce del sole), perché è un impossessarsi strumentale di uno statista. Roba da politici. Ma il suo editoriale è uno schiaffo anche a Alcide Degasperi, perché è sterilizzato, confinato nel suo tempo. Egli non avrebbe nulla da dire a questo nostro tempo. Poi corregge un po', ammette che a lui ci si possa "ispirare", ed è ciò che coloro che a lui si richiamano esattamente fanno o intendono fare. Nega poi la possibilità di "accampare" discendenza. Ci può essere chi l'accampa senza averne titolo, ma c'è chi continua il suo impegno politico nel partito da lui fondato con altri del Movimento Cattolico, prima il Partito Popolare trentino e italiano e poi la Democrazia Cristiana. È uno sterilizzare la sua figura una seconda volta, come se Alcide Degasperi non sia stato uomo di partito (è stato segretario tanto del PPI che della DC) o come se avesse rinnegato i partiti di esplicita e prevalente ispirazione cristiana nei quali aveva militato con posizioni di responsabilità, e in particolare la DC che ancora continua. Quelli che oggi si impegnano nella DC, partito co-fondato da Degasperi,, possono essere nani, ma la loro piccola statura non impedisce di governare la propria vita, certamente con esiti assai meno rilevanti, secondo principi e valori di chi è o è stato gigante. Ce lo ha insegnato anche Degasperi, che non disprezzava i "piccoli". Perché disprezzare l'impegno degli uomini anche se piccoli? Che poi ci siano stati e ci siano i "rapinatori di miti politici", come lei osservava, posso concordare, anche nel severo giudizio nei loro confronti, ma ciò non legittima misconoscere la verità, e questa è quella che non ha potuto tacere, nascondendola in un inciso "al massimo a lui ci si può ispirare". Sì, caro direttore, ci sono uomini nani che ai valori e ai principi del pensiero sociale cristiano vogliono ancora riferirsi, come già fece Alcide Degasperi, sensibile all'insegnamento sociale di Leone XIII e di esponenti del cattolicesimo austriaco e trenti-

no. Non penso che sterilizzare doppiamente Alcide Degasperi, come, magnificandolo fuori dal tempo presente, lei scrive, li scorrageggi. Quanto a me, uno dei nani, certamente no.
Renzo Gubert
già senatore della Repubblica

Chi gioca con Degasperi
Lui non è paragonabile
a questi politicanti

• Egregio Direttore Paolo Mantovan, ho letto attentamente il suo editoriale di domenica 19 luglio con il forte invito: "Smettetela di giocare con Degasperi". Condivido quanto da Lei affermato circa la sproporzione tra i politici di oggi e la figura di Alcide Degasperi, nonché la velleità di alcuni a voler definire i suoi eredi. Proprio nel periodo del lockdown ho letto il libro "De Gasperi" Ritratto di uno statista, scritto dalla figlia Maria Romana De Gasperi che non è solo una biografia ma è soprattutto una raccolta di lettere, discorsi, articoli che documentano la formazione umana e politica, fatta anche "di lotte, di lavoro oscuro, di vigile e fiduciosa attesa". Compresa la dura corrispondenza con Dossetti da Lei citata. Lo spesso- re umano e politico di questo grandissimo conterraneo non è neppure paragonabile ai politicanti, come giustamente li chiama Lei,

degli ultimi tempi, pieni di smisurata autostima ma vacui. Ha pienamente ragione nel pretendere che nessuno osi dichiararsi erede di uno statista che si è forgiato con la prigionia, con la visita ai profughi, con la partecipazione al Parlamento di Vienna come minoranza trentina, con l'arresto nel ventennio e poi con la clandestinità. Dopo la seconda guerra mondiale era pronto a reggere le sorti del nostro disastroso Paese ma non proveniva dal nulla come molti politici di oggi. Senso del servizio, del dovere, della competenza ma aggiunge- rei anche la sua grande onestà perché ha scelto di essere in pace con la sua coscienza! Magari avessimo oggi uno statista di questo calibro! Non saremmo lo zimbello dell'Europa, da lui ideata e voluta con Schuman e Adenauer ma che oggi è fatta da 27 stati che curano ciascuno il proprio interesse. Olanda, Irlanda e Lussemburgo sono dei paradisi fiscali che sottraggono slealmente ad altri Paesi, come l'Italia, risorse fiscali ma che difendono con protervia questi loro presunti diritti nel mentre pretendono di insegnarci come dobbiamo comportarci. Non è questa l'Europa voluta dai Padri Fondatori però mi chiedo cosa stiano facendo, per cambiare le cose, i

politici italiani di oggi.
Lino Trotter

Chi gioca con Degasperi
Lo tireranno sempre
per la giacchetta

• È inevitabile che un personaggio quale Alcide Degasperi, stimato, apprezzato e che è tra i migliori politici che l'Italia abbia avuto e che da Trentino Doc ci ha dato lustro, venga tirato per la giacchetta in ogni campagna elettorale. Più che per la sua collocazione politica, peraltro nota, sono importanti i concetti ed i valori da lui così tenacemente difesi e che, anche con grossi sacrifici personali, ha portato avanti. Valori i cui punti cardinali sono: senso di servizio, di dovere e competenza. Già ebbi occasione di scrivere e di ricordare quanto Degasperi usava dire e cioè che i politici lavorano per la loro rielezione mentre gli statisti per le generazioni future e che purtroppo di statisti attualmente anche a livello nazionale ne vedo pochi e che spesso l'ambizione personale viene anteposta allo spirito di servizio. Io sono un suo convinto estimatore e in occasione dei 90 anni della figlia Romana, nella veste di vice presidente del consiglio provinciale, ho organizzato un incontro sulla figura di Degasperi ed anche quest'anno parteciperò alla lectio organizza-



ta dalla Fondazione trentina Alci-
de Degasperi del 18 Agosto affida-
ta alla presidenre della Corte Co-
stituzionale Marta Cartabia. Io, da
ottimista, spero che il pensiero
degasperiano posso servire, più
che essere usato da chi si appre-
sta a ricoprire cariche politico am-
ministrative e che si dia credito a
chi ha la statura di statista.
Claudio Eccher